

Tiratura 01/2015: 34.597
 Diffusione 01/2015: 25.214
 Lettori III 2014: 338.000

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

GIORNALE DI SICILIA

Dir. Resp.: Antonio Ardiszone

29-APR-2015

da pag. 14

«L'UNIONE CREA IL LAVORO» INIZIATIVA A PALERMO

di Salvatore Ferro

SCAMBIO DI SAPERI PATTO GENERAZIONALE FRA STUDENTI E ARTIGIANI IN PENSIONE

I RAGAZZI INSEGNANO COME USARE
 INTERNET E I COMPUTER AGLI
 ANZIANI, RICEVENDO IN CAMBIO
 IDEE SU COME FARE IMPRESA

Studenti in cattedra, ex imprenditori artigiani al banco. Di scuola, di lavoro. Con la benedizione di un colosso come Google. Ed ecco che pure le... chiacchiere diventano idee e cose da (saper) fare. Sotto forma di dolci carnascialeschi - le chiacchiere appunto - con la ricetta elaborata e illustrata in powerpoint dalla signora Crocélia Di Misa, oppure di storie vissute di ripresa economica tra le macerie di guerra. Merce fresca informatica contro know-how stagionato: fra studenti ed ex artigiani, un baratto di idee e opportunità promosso quest'anno anche in Sicilia (con Palermo sono entrate nel progetto anche Marsala e Agrigento) che ha per nome «Tra generazioni - L'unione crea lavoro». Insieme con quello della Confederazione nazionale artigiani pensionati, i brand di Google Italia e **Fondazione Mondo Digitale** di Roma. Al secondo anno di vita, il progetto - presentato ieri nell'Istituto tecnico industriale «Vittorio Emanuele III» di Palermo - coinvolge quest'anno dodici scuole italiane, 400 studenti, 200 pensionati ex imprenditori in Sicilia, Emilia Romagna, Toscana e Veneto, che si aggiungono alle tre regioni-pilota dell'anno scorso.

Crocélia - per una volta val bene strappare l'etichetta - di anni ne ha 67. Sotto il grasso di bulloni sfrigolanti, ma stavolta attraverso le slide proiettate da un pc, ecco il motore di una Fiat 124 Spider. Ancora fiammante, come la scintilla scoccata in aula fra l'anziano meccanico, il signor Abbate che di anni ne ha anche di più, e i suoi docenti-allievi. Tutto è infatti insegnato e imparato, reciprocamente - da una parte il banco unto da olio o sudore antico, dall'altra il mouse e la maestria «smanettona» - dagli artigiani pensionati della Cna e dagli studenti della scuola palermitana. I primi imparano a fare impresa, gli altri a usare il pc e, magari, pensare di rifarla nel mercato globale che del tablet, dello smartphone e del commercio on

line non può fare più a meno.

Funziona così: un giorno alla settimana, per quindici volte e per due ore a incontro, si accendono pc e cervelli; memorie diverse, quelle degli hard disk e le altre, spesso impolverate e tuttavia ancora potenti, del sapere artigianale. Cna mette i quattrini, 30 mila euro il contributo, insieme con Mondo Digitale, che ne dà altri 10 mila. Google, che il progetto lo aveva sostenuto finanziariamente l'anno passato, invia i suoi borsisti specializzati a formare i teenager-docenti, con lezioni introduttive.

A proposito di borsisti, ricorda in video collegamento Diego Ciulli, senior policy analyst di Mountain View per l'Italia, «è al via domani (oggi, ndr) il nuovo bando che cerca giovani per stage a tempo determinato a mille euro al mese per sei mesi». Proprio quelli che, poi, saranno inviati a «cucire» con addosso il badge di «guide digitali» le prime ore di lezione fra studenti ed ex imprenditori. Fra tavolo e parterre, insieme con il dirigente scolastico Giovanni Marchese, c'erano la segretaria nazionale della Cna pensionati, Maria Beatrice Tragni, la responsabile di Mondo Digitale Cecilia Stajano, i segretari regionale e provinciale della Cna Mario Filippello e Giovanni Casamento. Ancora, gli assessori regionali al Lavoro, Bruno Caruso, e alla Formazione, Mariella Lo Bello.

Se non un finanziamento, quello fra i percorsi della Formazione e il progetto, primi passi di un possibile flirt, come ha sottolineato Lo Bello. All'orizzonte, dice infatti l'assessore, «la possibilità di inserire nuovi progetti nei sentieri della Formazione regionale. In seno a Garanzia giovani attiveremo presto la nuova linea di intervento sull'autoimprenditorialità». Niente soldi a pioggia o partnership formale della Regione, dunque, almeno per il momento: si aspetta



che le rose piantate al «Vittorio Emanuele III» e nelle altre scuole dell'Isola fioriscano. Compresa quella del «Fab Lab» e dell'incubatore d'impresa diretto nell'istituto dal docente di Fisica Matteo Fici, che annuncia «l'individuazione di investitori privati per uno dei progetti elaborati da uno dei nostri allievi. Ha solo 16 anni e la possibilità di rendersi conto se la sua idea di start-up può avere un futuro». Fici spiega anche, in pratica, come si realizzi, nell'ambito del progetto studenti-pensionati, l'incontro fra vecchio e nuovo sapere: «Ormai è evidente che l'impresa, anche individuale, del futuro, non può essere solo informatica, ma anche meccanica ed elettronica. Per questo ai giovani serve il saper "far cose" degli artigiani, ai quali, d'altra parte, sfugge il modo di farle non più con frese e torni, ma con file di progetto e stampanti tridimensionali».

Punto croce e bit, dunque. Fresa e stampante 3D. Sono l'«uomo Google» Ciulli, la segretaria Cna Tragani e la responsabile della Fondazione Mondo Digitale, Cecilia Stajano, a scavare nel senso strategico del progetto. Google, dal canto suo, afferma Ciulli, «individua nell'idea un tema di sviluppo per l'Italia, Paese che esibisce uno dei tassi di redditività del lavoro più

bassi d'Europa. Vogliamo fare diventare i ragazzi "digitalizzatori" del Paese. Questo è uno dei punti fondamentali della nostra fase di lettura della società italiana». Fatta, lascia intendere Ciulli, da un numero dilagante di anziani, in un Paese che invecchia, e da una altrettanto dilagante disoccupazione giovanile. La Stajano ricorda come «la nostra attenzione alla terza età risale a 13 anni fa, con l'iniziativa "Nonni in Internet", dai connotati più generici e non legati, come adesso, a temi didattici e di avvio effettivo al lavoro possibile. In Sicilia, la nostra Fondazione ha siglato un altro accordo simile, per Castelbuono e Isnello. Abbiamo come partner la Fondazione Con il Sud». Per la Tragani, «occorre capire veramente che l'Italia ha una marcia in più, e non solo nella manifattura, ma pure nell'ambito artistico e alimentare. Questo tipo di progetti vale per tutti i nostri settori di punta, in un mercato del lavoro che, pur soffrendo di un tasso di quasi il 42% di disoccupazione giovanile e di quasi un giovane su 4 "inerte", cioè fuori sia dal mercato del lavoro che dall'ambito formativo, ha registrato nei primi mesi dell'anno l'8% in più di occupati e il 50% in più di contratti a tempo indeterminato».

(*SAFE*)



1. Studenti-docenti attorno a un artigiano discente, per l'occasione 2. Cecilia Stajano, responsabile di Mondo digitale 3. Una visione d'insieme della sala in cui si sono svolti i lavori ieri all'Isti Vittorio Emanuele III (*3FOTO STUDIO CAMERA*)